

CASSAZIONE

Assegno ricco fino al divorzio: vale il criterio del tenore di vita

Saturno a pag. 33

RICHIESTE

Scambio dati fiscali, rilevanza vagliata dallo Stato

Stroppa a pag. 34

LEGAMBIENTE

Ecocreati, nel 2016 meno verifiche (ma una su due a segno)

Uboldi a pag. 37

SU WWW.ITALIAOGLI.IT

La Buona Scuola - Gli otto decreti attuativi

No profit - La bozza del Codice

Ecocreati - Il dossier di Legambiente



Scambio dati fiscali - La sentenza sul caso Francia-Lussemburgo

Anche i musulmani italiani stanno chiedendo l'8 per mille. Soldi che serviranno per costruire le moschee

Carlo Valentini a pag. 9

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

DA DOMANI IN EDICOLA



CON

È legge la riforma della scuola

L'esame di maturità con due soli scritti, eliminata la prova multidisciplinare: conterà di più l'intero percorso scolastico. Una scuola unica da zero a sei anni

Esame di stato di fine superiori con due soli scritti ed eliminazione della prova multidisciplinare, mentre conterà di più il percorso scolastico. Eliminazione dagli Invalsi della prova scritta a fine elementari. Ma oltre a italiano e matematica ci sarà il test di inglese. Una scuola unica fino ai sei anni. Sono alcuni dei contenuti del pacchetto di otto decreti attuativi de La Buona Scuola, pubblicati ieri in Gazzetta Ufficiale.

Galli a pag. 32

TOUR OPERATOR

L'italiana Alpitour adesso scommette sulla Francia

Corsentino a pag. 14

Meloni non gradisce le mire di Salvini sul suo elettorato del Centro-Sud Italia



Il rapporto tra Giorgia Meloni e Matteo Salvini, nella coalizione dei centrodestra, è tutt'altro che pacifico. La leader di Fratelli d'Italia è tutt'altro che intenzionata a legarsi a doppio filo con i leghisti. Anzi, di Salvini, la Meloni non apprezza le mire sul Mezzogiorno. Per espandersi, il leader della lega Nord deve forzatamente far concorrenza alla destra della Meloni e, specie nel Sud Italia, provare a rastrellare qualche insoddisfatto, qualche dissidente, qualche incapace di affermarsi in FdI e pronto a tentare la fortuna nella Lega. Una simile concorrenza non è invece operata dai forzisti di Berlusconi.

Maffi a pag. 5

DIRITTO & ROVESCIO

Per capire l'abisso che purtroppo si è creato tra la Francia e l'Italia, basta vedere come si è comportato il nuovo presidente della Repubblica francese, Emmanuel Macron, quando ha dovuto scegliere il suo primo ministro. Come c'era da aspettarselo, si è subito fatto sotto Manuel Valls che, fino a prima delle elezioni, era il premier socialista a capo di un governo di cui Macron faceva parte. Macron però gli ha detto no. Ed è finita lì. In compenso, ha scelto uno sconosciuto (ma bravo) 46enne, Édouard Philippe, che ha un pedigree internazionale (parla francese, inglese e tedesco correntemente), che ha fatto SciencePo a Parigi e l'Ena a Strasburgo ed è stato sindaco di Le Havre per sei anni. Philippe ha esordito dicendo, nel Tg più visto: «Ci si sente talvolta di sinistra, talvolta di destra. Io mi sento più di destra perché, per me, il valore cardinale della vita in società è la libertà». Bersani, se Philippe fosse stato italiano, gli avrebbe messo subito addosso la camicia di forza con l'aiuto di D'Alema e di giornalisti volenterosi. Ci sono, ci sono.



Sempre più case possono conservare meglio l'energia. In Italia.

Abbiamo ideato l'Extrix CM Galileo: un materiale con cui produrre isolanti termici ultraleggeri. È nato dalla ricerca Versalis, sviluppando tecnologie che contribuiscono a ridurre i consumi energetici. Eni con l'Italia.



Scopri di più su eni.com/eniconitalia

Abbiamo l'energia per vederlo. Abbiamo l'energia per farlo.



Marketing Oggi



IL QUOTIDIANO DEI PROFESSIONISTI DI MARKETING, MEDIA E PUBBLICITÀ

Il tour operator italiano punta a 100 mila clienti entro il 2020 e pensa alla Borsa

Ora Alpitour sbarca in Francia Burgio: sfida ai big per viaggi a misura delle famiglie

da Parigi

GIUSEPPE CORSENTINO

Ve lo ricordate quello spot-tormentone: «No Alpitour, ah, ah, ah!!!»? Forse è venuto il momento di rifarlo in chiave (o in salsa) francese perché, come si sa, i francesi sono dei *routards* senza limiti, gente che approfitta di ogni periodo di *vacances scolaires* (ce ne sono ben sei nel corso dell'anno scolastico) per mettersi in viaggio in giro per il mondo; ma soprattutto perché il primo tour operator italiano (1,1 miliardi di fatturato e il 25% del mercato e un margine di 36 milioni di euro) che un tempo apparteneva agli Agnelli (tramite la finanziaria Exor) e ora è nel portafoglio del private equity di **Gianni Tamburi** (un finanziere-investitore che, negli ultimi anni, s'è fatto un suo specialissimo giardinetto col meglio del made in Italy, da Moncler a Eataly, da iGuzzini a Furla) ha deciso di festeggiare il suo 70° compleanno sbarcando qui in Francia con una sua controllata che si chiama Al-



Gabriele Burgio

pitour France e si propone di sfidare *sur le terrain*, sul campo, i colossi del turismo come la tedesca Tui (20 miliardi di fatturato) e l'inglese Thomas Cook (9 miliardi).

Sfida europea, dunque, per l'azienda piemontese (fondata a Cuneo nel 1947) che finora ha giocato quasi esclusivamente partite italiane (l'ultima, l'acquisizione del tour operator romano Swan) e che ha anche rischiato di essere travolta dalle crisi ricorrenti dei diversi mercati internazionali (basti pensare solo al crollo del turismo in Egitto e in altri paesi del Medio Oriente dopo le cosiddette «primavere arabe» e la recrudescenza del terrorismo islamista) se non

avesse avuto, *à la manette* come si dice qui in Francia, alla guida, un manager di valore come **Gabriele Burgio** (che ha pure



Un'immagine del villaggio Bravo Caracol a Cuba

studiato all'Insead di Fontainebleau), quello che dal 1997 al 2011 ha risanato NH Hotels, facendo del gruppo alberghiero spagnolo uno dei più efficienti e redditizi al mondo.

Da questo punto di vista Alpitour France nasce sotto i migliori auspici manageriali: il suo socio di riferimento (con una quota del 15% ma con pieni poteri di gestione) è, infatti, **Patrice Caradec**, l'ex amministratore delegato di Transat France, tra i primi tour operator nazionali che, a novembre scorso, è stato rilevato da Tui France (per 54 milioni di euro) dando così vita al primo player turistico nazionale con un giro d'affari di 1,2 miliardi di euro,

lo stesso livello di Alpitour.

Stesso livello di fatturato e stessa capacità di integrare le offerte di mercato perché, come ha spiegato lo stesso Burgio nella conferenza stampa di presentazione ieri, qui a Parigi, la domanda dei turisti italiani e dei turisti francesi si muove secondo dinamiche complementari e questo, alla fine, crea efficienza gestionale in un business che opera con margini sostanzialmente bassi e, al contrario, con un alto tasso di stagionalità ed erraticità.

«Noi vogliamo diventare *une petite alternative*, essere un'alternativa ai colossi del turismo che, proprio per le loro dimensioni gigantesche, non ri-

escono più a proporre viaggi a misura delle famiglie francesi», ha spiegato ancora Burgio. E il suo socio parigino, Caradec, gli ha fatto eco parlando di *humilité*, di un approccio umile, senza tanti sfracelli, al mercato francese.

Dal quale, comunque, il gruppo italiano e i suoi azionisti finanziari (oltre alla Asset Italia di Tamburi ci sono altri due private equity, la Wise Sgr e la Hirsch&Co.) si aspettano almeno 30 mila clienti aggiuntivi con l'obiettivo di arrivare a 100 mila da qui al 2020. Una serie di accordi commerciali, cioè di distribuzione dei diversi pacchetti turistici (tra i più gettonati, il Madagascar), sono stati già siglati con la gdo, con Carrefour Voyages e Leclerc Voyages. E lo stesso ha fatto la compagnia aerea di Alpitour (Neos) con la low cost di Air France, Transavia. Per portare i turisti francesi nei villaggi Bravo e nei 16 alberghi a quattro stelle della catena VoiHotels.

Se l'operazione Francia funzionerà, Alpitour si troverà nelle migliori condizioni finanziarie per quotarsi, come ha sempre detto di voler fare Burgio. Un viaggio verso la Borsa che comincia da Parigi.

@pippocorsentino

© Riproduzione riservata

Banca Mps, in un'app le opere della sua collezione artistica

Banca Monte dei Paschi di Siena lancia un nuovo modo di vedere l'arte. Grazie a un accordo siglato con Smartify, la società nata a Londra con la missione di promuovere l'accessibilità e la portabilità delle informazioni per tutti gli appassionati d'arte, l'istituto di credito ha deciso infatti di adottare all'interno del proprio percorso museale l'applicazione Smartify che consente di riconoscere le opere d'arte semplicemente inquadrandole da dispositivi mobile. L'app, disponibile gratuitamente per device iOS e Android, permette ai visitatori dei musei associati di scansionare l'opera con la fotocamera del proprio smartphone e di ottenere immediatamente, oltre alle informazioni sull'opera e sull'autore, anche contenuti dedicati come video interattivi e audioguide, arricchiti con l'esperienza della realtà aumentata. Smartify è già utilizzata nei principali musei internazionali, da Londra a Parigi, da Amsterdam a New York, e si pone l'obiettivo di estendere la propria rete di partner per arrivare a rappresentare un vero e proprio punto di riferimento per gallerie e musei.



La sapienza e la prudenza di Francesco Rustici

Banca Mps fa da apripista in Italia mettendo a disposizione in maniera totalmente gratuita una prima selezione di circa 60 opere della propria collezione. Al momento sono dispo-

nibili sulla app le schede tecniche delle opere conservate a Siena all'interno del Museo San Donato: tesori di pittura, scultura e arte decorativa, realizzati da artisti senesi o legati alla città, quali Pietro Lorenzetti, Stefano di Giovanni detto il Sassetta, Sano di Pietro, Rutilio Manetti e Bernardino Mei.

Inoltre, in concomitanza con il lancio di Smartify, all'interno della sede storica della banca, nel suggestivo scenario della Scala ideata dall'architetto Spadolini, è stata allestita una selezione di alcuni tra i più importanti esempi di opere del '900 di autori quali Rosai, Donghi e Fattori, tutte già censite all'interno della app.

L'applicazione sarà utilizzabile a partire da domani a Siena, nella sede storica di Banca Monte dei Paschi, in occasione dell'apertura straordinaria del palazzo per la Giornata internazionale dei musei promossa da Icom (International Council of Museums), a cui la banca aderisce per il secondo anno consecutivo.

© Riproduzione riservata